

Bordo campo



Si impara sempre con la formula del gioco a conoscere il valore dell'acqua, l'importanza della scelta di un cibo sano e anche del movimento fisico nei laboratori di Giocampus a Modena

Bimbi sani tra gusto e sport

Il progetto

La metodologia didattica seguita in tutte le fasi del progetto Giocampus è quella del *Learning by doing*, ovvero apprendere attraverso il fare, le azioni, mettendosi realmente in gioco. Il team di maestri del movimento trasmette ai bambini l'idea che una vita sana sia una vita attiva, in ogni momento della giornata: è sempre il momento giusto per muoversi. Educazione motoria, alimentare e ambientale diventano, attraverso il gioco, gli strumenti per costruire il futuro dei bambini e per far sì che, anche nel presente, possano essere i primi ambasciatori di un sano e corretto stile di vita.

Questa storia comincia sedici anni fa con un papà, Arturo Balestrieri, allora assessore allo Sport al Comune di Parma, che si presenta alla scuola di suo figlio, chiedendo di parlare con «il maestro di educazione fisica». No, gli rispondono: «Questa figura non esiste». Ancora oggi, in Italia, la ginnastica, alle primarie, non viene insegnata da docenti specializzati. A Parma, invece, molto è cambiato. Perché dall'intuizione di quel papà, e da un'intesa fra pubblico e privato, è nata un'esperienza di *welfare community* unica in Italia. Si chiama Giocampus e garantisce per tutto l'anno, a diecimila alunni delle scuole medie e elementari della città e di sette comuni della provincia, lezioni di sport in classe.

A Parma quindi esiste il «maestro del movimento», che entra in classe per sessanta ore. E, se in classe ci sono disabili, di maestri se ne aggiungono altri, dedicati a loro, nell'ottica di uno sport sempre più inclusivo. Il «maestro di sport», ma anche «il maestro del gusto». Perché movimento e alimentazione sono i pilastri di una vita sana. Così, Giocampus offre alle classi anche 20 ore di laboratori con laureati in scienze gastronomiche per insegnare ai piccoli la corretta alimentazione. E, anche in questo caso, scuole e genitori non devono sborsare un centesimo. A finanziarli ci pensa l'alleanza fra enti pubblici - il Comune *in primis* e poi l'ateneo, il Cus, il Coni, altri ancora - e una decina di aziende della zona, fra cui Barilla, la prima ad aderire e anche il Parma Calcio, tra le ultime a unirsi.

Nei centri estivi

D'estate, a scuole chiuse, Giocampus prosegue con i centri estivi a prezzi calmierati al centro sportivo universitario, per 5.400 bambini. E d'inverno, porta in settimana bianca quelli fra i 9 e i 14 anni. I risultati? In cinque anni, la percentuale del consumo di frutta al mattino fra i bambini è aumentata del 20 per cento. È scesa dal 22 all'8 per cento, invece, quella di chi non fa colazione ed è aumentato di tre volte il numero di

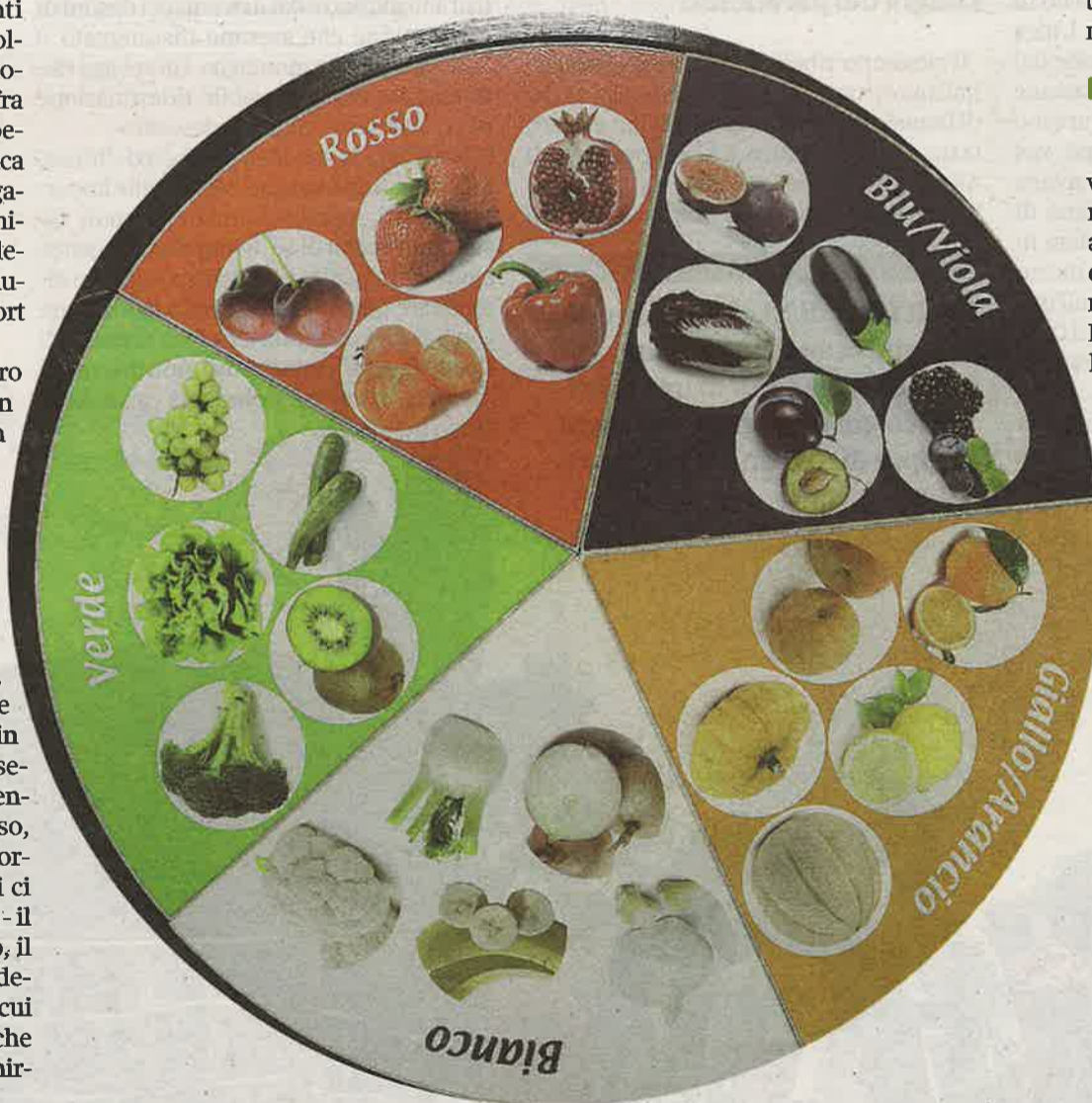
Il maestro di ginnastica arriva nelle scuole elementari

L'esperienza avviata a Parma da «Giocampus»

Per i bambini ci sono laboratori sull'alimentazione

Non mancano attività sulle piste da sci e i campi estivi

di GIOVANNA MARIA FAGNANI



chi fa sport dopo la scuola. Più dei dati, sono le parole di Rossana Adessa, maestra d'italiano, alla «Pezzani» di Parma, a rendere l'idea. «In questa classe insegno fin dalla prima - racconta indicando i suoi ragazzi impegnati in un laboratorio del gusto - e appena arrivati non mangiavano mai la frutta a merenda. Ora non avanza. Pongono un'attenzione all'alimentazione che prima non avevano».

I laboratori

Nel laboratorio, Giacomo e Aida davanti ai compagni mettono il mercurio cromo su mela e patate, poi fanno altri esperimenti. A pochi isolati di distanza, all'università di Parma, tre ricercatori, Valentina Monteverti, Lisa Ingrosso e Stefano Rossetti realizzano originali giochi interattivi, per spiegare i principi della nutrizione. C'è il trenino che mostra il tempo di digestione, c'è la sagoma che, a seconda di ciò che «mangia», spiega anche quanta acqua si assorbe con gli alimenti. C'è il cartellone con appese le merendine più comuni e, accanto, la quantità di zucchero che contengono, contenuta in alcuni sacchetti. «Oggetti che hanno un impatto visivo lampante: ci capita di usarli anche ai corsi per gli adulti», raccontano.

A Giocampus si usano solo materiali originali: dagli oggetti agli opuscoli, agli attrezzi per lo sport. «La conoscenza avviene attraverso l'emozione ed è il gioco a crearla. Tutte le nostre attività si basano sulla filosofia dell'imparare giocando», racconta Elio Volta, già docente di educazione fisica e il responsabile di Giocampus. «È un progetto che è nato con molta semplicità e si è trasformato in una solida alleanza educativa che, investendo sul futuro della salute delle persone, dà anche lavoro». Non solo a ricercatori e maestri del gusto. «In estate 350 studenti delle superiori fanno l'alternanza scuola-lavoro ai centri estivi. E la fanno seguiti da personale assunto apposta per occuparsi di loro». La scoperta più bella? «Fra questi ragazzi ci siamo ritrovati anche alcuni bambini delle prime edizioni del progetto».

La campagna

Il «giusto prezzo» dei prodotti agricoli

EcorNaturaSi, con Legambiente, Federbio, Associazione Biodinamica e Cooperativa Goel lancia la campagna per la trasparenza dei prezzi pagati agli agricoltori. Il «giusto prezzo» è garanzia di «giustizia sociale, salute delle persone e dell'ambiente». Bastano pochi dati per aprire una riflessione. «Sul campo, un chilo di pomodori da passata viene pagato 8 centesimi di euro se proviene da agricoltura che fa uso di chimica di sintesi. Nel biologico certificato per lo stesso prodotto vengono riconosciuti 13 centesimi». Nel canale di distribuzione EcorNaturaSi vengono pagati 33 centesimi, «moltiplicando per quattro il prezzo riconosciuto all'agricoltore».